

Quando la mente diventa il palcoscenico del crimine,
nessuna verità è al sicuro

DUALITÀ OMICIDA



May Elawdan Aya Gharbaoui I[^]TrED IIS A. Omodeo

DUALITÀ OMICIDA

Fissavo il muro della mia stanza con occhi stanchi. Da quando mi sono stati assegnati questi casi di omicidio, non riesco più a chiudere occhio. I documenti e le fotografie sparsi sulla scrivania rivelano quanto sia difficile per me risolvere questi casi. Nel frattempo, il mio amico di lunga data, Fabrizio, preoccupato per lo stato in cui sono conciato, vuole fare qualsiasi cosa per aiutarmi.

Un pomeriggio, Fabrizio bussò alla porta dell'appartamento.

"Levi, dobbiamo parlare," disse con un'espressione seria. Alzai lo sguardo dai documenti.

"Cosa c'è, Fabrizio? Ho bisogno di risolvere questi casi."

"È una cosa importante, riguarda gli omicidi," disse Fabrizio.

Appena entrò, mi porse immediatamente il suo telefono.

"Guarda questo account Instagram. Penso che sia collegato ai nostri omicidi."

Osservai le immagini con crescente orrore. "Come ha ottenuto queste foto? È come se conoscesse le vittime."

Fabrizio indicò l'ultima foto. "Guarda questa. È di una persona ancora viva. Quello che temo è che il nostro assassino stia anticipando i suoi stessi delitti."

Fissai attentamente l'immagine e le foto pubblicate, un brivido salì lungo la mia schiena.

"Chi può avere accesso a queste informazioni? E perché mai pubblicherebbe le foto delle sue stesse vittime?"

"Non lo so, Levi, ma dobbiamo scoprirlo prima che sia troppo tardi, prima che la situazione diventi inarrestabile."

I due amici ripresero in mano le indagini con quel filo di speranza di cui avevano bisogno sin dall'inizio. Cercarono attentamente tutti i possibili contatti delle vittime, cercando connessioni e piste che li portassero al misterioso proprietario dell'account Instagram. Il tempo stringeva, e ogni momento portava con sé l'incertezza.

Levi e Fabrizio, stretti amici sin dai banchi di scuola, condividevano un legame profondo. Levi, oltre ad essere dotato di intelligenza e gentilezza, era lodato dai professori per i suoi eccellenti voti. Tuttavia, dietro la sua brillante vita accademica, si celava la storia di una vittima del bullismo, una realtà nascosta anche ai suoi più stretti amici come Fabrizio, giovane e incapace di comprendere appieno la sofferenza di Levi, il quale lo adorava senza conoscere il peso di questo passato. Insieme, mossi da un sogno condiviso, decidono di intraprendere la carriera nella polizia, ignari di quanto il loro passato oscuro avrebbe potuto influenzare il loro cammino investigativo nel futuro.

Durante un'intensa giornata di ricerche, Levi sospirò. "Fabrizio, dobbiamo trovare questo killer prima che colpisca di nuovo."

L'amico annuì, "Ma cosa faremo quando lo troveremo?"

Levi guardò fuori dalla finestra, riflettendo sulle domande senza risposta. Nel buio della notte, la verità rischiava di essere più sconvolgente di quanto avessero mai immaginato.

Mentre l'indagine avanzava, Fabrizio cominciò a notare comportamenti apparentemente inusuali in Levi. Conversazioni sospese, sguardi che si perdevano nel vuoto, come se Levi stesse nascondendo qualcosa di più oscuro. Quel sesto senso che solo gli amici più intimi sviluppano cominciò a sussurrare a Fabrizio che c'era qualcosa che sfuggiva all'occhio comune e che solo lui poteva vedere.

In una giornata tetra, mentre studiavano insieme i dettagli dell'indagine, Fabrizio notò che Levi si soffermò su una foto in particolare. "Levi, perché sembri così turbato da questa foto? Conosci questa persona?"

Levi, visibilmente imbarazzato, tentò di scrollarsi di dosso l'attenzione di Fabrizio. "È solo un contatto tra tanti. Niente di rilevante."

Tuttavia, i sospetti di Fabrizio furono alimentati ulteriormente dopo quel breve scambio. La sua mente lavorava ininterrottamente, connettendo i punti sospetti. Decise che era giunto il momento di scavare più a fondo, di pedinare Levi, ignorando la paura che cresceva in lui sempre più. Le ore trascorrevano lentamente, i passi di Levi seguiti da Fabrizio attraverso le strade bagnate suonavano come un conto alla rovescia, forse Fabrizio potrà finalmente trovare la risposta a tutti questi casi.

Finalmente, Levi uscì di nuovo di casa e si incamminò verso un edificio abbandonato, una struttura che emana un'aria cupa.

Fabrizio si nascose nell'ombra, osservando mentre Levi, come se fosse guidato da una forza invisibile, varcava le porte dell'edificio. Dentro, tra le mura screpolate, assistette ad un episodio che non avrebbe mai voluto vedere in vita sua, un omicidio.

Levi, irriconoscibile, accoltellava la povera vittima con freddezza, era come se fosse un'altra persona.

Fabrizio, indeciso sul da farsi, decise di affrontare Levi e gli puntò la Pistola.

Quando finalmente Fabrizio decise di affrontare Levi, lo trovò in uno stato alterato, come se una parte di lui fosse scomparsa. "Levi, ma che diavolo hai combinato?! Eri tu sin dall'inizio! Perché l'hai fatto?"

Levi, con uno sguardo vuoto, disumano e cupo, rispose con voce distorta. "Questa è la mia vendetta, Fabrizio. Questi sono coloro che mi hanno tormentato quando ero giovane mentre tu non hai fatto nulla per difendermi! Nessuno capisce i miei tormenti, nemmeno tu, amico mio"

Nell'oscura psiche di Levi, un alter ego vendicatore era nato inconsciamente. Mentre le vittime erano le ombre del passato, il detective, senza rendersene conto, aveva dato vita a un lato oscuro di sé stesso. L'amicizia, che prima era piena di fiducia, era ora diventata intrisa di tradimento.

La rivelazione colpì Fabrizio come una coltellata.